



Thymus vulgaris

Famiglia LAMIACEAE

TIMO MAGGIORE, TIMO COMUNE

ETIMOLOGIA - Il nome generico *Thymus* deriva probabilmente dal latino "Tymis" o "Thymòsus", cioè "che ha profumo", o dal greco *Thymòs*, "anima"; una seconda ipotesi lo fa derivare dall'egizio "tham", termine usato per le piante che aiutavano a imbalsamare. Attualmente il nome scientifico della specie è stato definito da Carl von Linné (biologo, 1707-1778).

AMBIENTE - In Italia è una specie rara, si trova nel Nord-Ovest, nel versante tirrenico e mediterraneo. Fuori dall'Italia, si trova in Francia, nei Pirenei, nel Marocco. L'habitat tipico per questa pianta sono le garighe e i pendii aridi; predilige terreni leggeri, calcarei, drenanti e soleggiati e si può trovare fino a 1500 m s.l.m.

CARATTERI BOTANICI

RADICI - Sono fascicolate.

FUSTO - Fusto legnoso, ramosissimo, corteccia bruna, sezione fusto tetragona

FOGLIE - Brevemente picciolate, disposte a 2 a 2, forma lanceolata, bordi un po' revoluti, colore verde-grigio, ricoperte da fitta "peluria"

FIORI - Ermafroditi, zigomorfi, tetrameri e pentameri, bianchi o violacei. Fioritura: da maggio a giugno (ottobre).

FRUTTI - Il frutto è uno schizocarpo composto da 4 nucule secche, con forme ovoidi e oblunghe, con superficie liscia e ricoperti da tegumento di color bruno.

USI - Il suo principio attivo viene usato in farmacologia come fungicida. E' anche un digestivo e nell'antichità si usava per combattere l'asma e avvelenamenti. Essendo una pianta aromatica il timo in cucina viene usato come condimento o come tè. Si possono ricavare miele e liquori. Può essere utilizzato nell'acqua del pediluvio per ottenere un'azione defaticante e disinfettante.

STORIE O LEGGENDE - Il timo è pianta mellifera, molto visitata dalle api che ne ricavano un ottimo miele, considerato il migliore nella Grecia classica. I Romani lo associavano alla forza e al coraggio. I soldati facevano un bagno nel Timo prima di entrare in guerra e le donne nel Medioevo cucivano il timo sulle vesti.

Fra le varie leggende, si racconta che nel 1630, nella città di Tolosa durante un'epidemia di peste, vi erano quattro ladri che erano immuni e saccheggiavano le abitazioni, depredando i cadaveri senza alcun problema. Una volta presi dovettero svelare la pozione misteriosa che li rendeva immuni alle malattie:

"mettete a macerare in aceto Timo, Lavanda e Rosmarino, strofinatevi bene tutte le parti del corpo e sarete immuni..."